

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

IV DOMENICA DI QUARESIMA (B)

Il titolo che unifica le letture della Messa, secondo me è:

UN CUORE

BUONO !

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi

PRIMA LETTURA (dal secondo libro delle Cronache 36,14-16.19-23)

In quei giorni, anche i capi del popolo e persino i sacerdoti, avevano perso il loro CUORE BUONO. Cominciarono infatti ad imitare le cattive abitudini dei popoli vicini: moltiplicando le loro infedeltà e malvagità. Il Signore allora inviò dei messaggeri per ammonirli: più volte e con amore. Dio infatti ha UN CUORE BUONO: ama il suo tempio ed il suo popolo. Ma quelli cominciarono a disprezzare i messaggeri di Dio e prenderli in giro ripetutamente: facendo sì che la rabbia del Signore raggiungesse il culmine. E fecero tante di quelle guerre e violenze che alla fine i nemici incendiarono il tempio, demolirono le mura e bruciarono tutti i palazzi di Gerusalemme: radendo la città al suolo. I superstiti furono deportati come schiavi a Babilonia, dove rimasero fino all'avvento del re persiano Ciro: quindi 70 anni.

Così si realizzarono queste parole del profeta Geremia: "Voi vi siete dimenticati del Signore ed avete pensato solo a lavorare: e per questo ora lavorerete sempre, come schiavi a Babilonia. Non avete fatto riposare mai la vostra terra, nemmeno il settimo giorno che dovrebbe essere il giorno di riposo, e così la vostra terra sarà abbandonata: e potrà recuperare riposandosi 70 anni!". Proprio a 70 anni esatti dalla deportazione infatti, il Signore fece sorgere Ciro, re di Persia, che conquistando Babilonia proclamò: "Il Dio del cielo mi ha concesso di conquistare l'impero babilonese. Per questo in suo onore farò ricostruire il tempio: affinché chiunque appartiene al Suo popolo, possa tornare finalmente a Gerusalemme!". E così Dio li perdonò e li fece tornare a casa: mostrando il Suo immenso CUORE BUONO !

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 136,1-6)

Penso al Tuo CUORE BUONO, Signore: e sento una grande gioia. Quando eravamo deportati lungo i fiumi di Babilonia, non facevamo altro che piangere: pensando alla nostra terra. Ed ai salici di quel paese, avevamo appeso le nostre cetre. I nostri oppressori ci chiedevano di cantare e farli divertire. Ci dicevano: "Cantateci le canzoni allegre del vostro popolo!". Ma come potevamo cantare i canti di gioia del Signore, lontani da Gerusalemme? Se dovessi dimenticarmi di Te e della tua terra Signore, che la mia mano si paralizzi. Che la mia lingua si attacchi al palato, se mi

scordo di te. Se dimentico che la sorgente di ogni nostra gioia, sei Tu: che hai un immenso CUORE BUONO !

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Èfeso 2,4-10)

Carissimi fratelli, il Signore è BUONO: e ricco di misericordia. Dio infatti ci ha amati di un amore così grande che, benché fossimo morti per i nostri peccati, ci ha fatti risorgere: con Suo Figlio. E' solo grazie alla Sua immensa generosità infatti, che noi siamo stati salvati. Proprio così, Dio ci ha fatti risorgere con Cristo: ed un giorno ci farà sedere con Lui nei cieli! Affinché tutti possano vedere nei secoli futuri, la Sua straordinaria generosità: il Suo immenso CUORE BUONO. E' stata solo la generosità di Dio allora - lo ripeto - che ci ha salvati: che noi abbiamo solo accolto mediante la fede. Non si tratta quindi di un qualcosa che abbiamo meritato con le nostre opere, di cui possiamo vantarci con superbia: è invece un dono di Dio, che noi abbiamo avuto solo il merito di accettare con fede. Siamo allora diventati un prodigio di Dio, siamo stati ri-creati una seconda volta in Cristo Gesù, e resi capaci di compiere quelle opere BUONE che Lui vuole che continuiamo a compiere: perchè dentro di noi ora batte, il Suo immenso CUORE BUONO !

VANGELO (Giovanni 3,14-21)

In quel tempo un capo religioso degli ebrei che si chiamava Nicodèmo, era andato a parlare con Gesù di notte: per paura che qualcuno lo vedesse. Forse per fargli capire che quando si fa una cosa buona non bisogna avere vergogna di 'mostrarsi a tutti', Gesù gli disse: "Tu sei un maestro delle Scritture e sai che Mosè ha dovuto 'mostrare a tutti' il serpente di bronzo appendendolo su un legno: affinché quelli che erano stati morsi dai serpenti velenosi, guardandolo con fede potessero salvarsi. E così anche il Figlio di Dio dovrà avere il coraggio di 'mostrarsi a tutti' sul legno della croce: affinché quelli che guardano a Lui con fede, possano salvarsi e ricevere la gioia eterna!

Dio insomma non si è nascosto, ma ha 'mostrato a tutti' il Suo volto: quello di Suo Figlio. Sì, Dio ha amato così tanto il mondo da offrire agli uomini il Suo unico Figlio: affinché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma riceva la gioia eterna. Lo ha mandato quindi non per condannare il genere umano, ma per salvarlo: per 'mostrare a tutti' il Suo immenso CUORE BUONO.

Chi crede nel Figlio di Dio quindi non sarà condannato. Ma chi si vergogna di Lui si è già condannato da solo: perché ha avuto vergogna persino del Figlio di Dio. E la Sua condanna si basa su questo: è arrivata la luce di Dio nel mondo ma lui ha preferito camminare di nascosto al buio, per paura che la luce facesse vedere le sue opere. Chi è malvagio infatti non sopporta la luce: perché questa fa vedere le sue opere malvage. Chi invece ama la verità e fa il bene, non deve camminare al buio: anzi deve agire alla luce del sole. Perché alla luce appaia chiaramente che le sue opere vengono da Dio: da UN CUORE BUONO!"

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ UN CUORE BUONO ! “

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal secondo libro delle Cronache 36,14-16.19-23)</p> <p><i>In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.</i></p> <p><i>Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».</i></p> <p><i>Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: “Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!”».</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal secondo libro delle Cronache 36,14-16.19-23)</p> <p><i>In quei giorni, anche i capi del popolo e persino i sacerdoti, avevano perso il loro CUORE BUONO. Cominciarono infatti ad imitare le cattive abitudini dei popoli vicini: moltiplicando le loro infedeltà e malvagità. Il Signore allora inviò dei messaggeri per ammonirli: più volte e con amore. Dio infatti ha UN CUORE BUONO: ama il suo tempio ed il suo popolo. Ma quelli cominciarono a disprezzare i messaggeri di Dio e prenderli in giro ripetutamente: facendo sì che la rabbia del Signore raggiungesse il culmine.</i></p> <p><i>E fecero tante di quelle guerre e violenze che alla fine i nemici incendiarono il tempio, demolirono le mura e bruciarono tutti i palazzi di Gerusalemme: radendo la città al suolo. I superstiti furono deportati come schiavi a Babilonia, dove rimasero fino all'avvento del re persiano Ciro: quindi 70 anni. Così si realizzarono queste parole del profeta Geremia: “Voi vi siete dimenticati del Signore ed avete pensato solo a lavorare: e per questo ora lavorerete sempre, come schiavi a Babilonia. Non avete fatto riposare mai la vostra terra, nemmeno il settimo giorno che dovrebbe essere il giorno di riposo, e così la vostra terra sarà abbandonata: e potrà recuperare riposandosi 70 anni!”.</i></p> <p><i>Proprio a 70 anni esatti dalla deportazione infatti, il Signore fece sorgere Ciro, re di Persia, che conquistando Babilonia proclamò: “Il Dio del cielo mi ha concesso di conquistare l'impero babilonese. Per questo in suo onore farò ricostruire il tempio: affinché chiunque appartiene al Suo popolo, possa tornare finalmente a Gerusalemme!”.</i></p> <p><i>E così Dio li perdonò e li fece tornare a casa: mostrando il Suo immenso CUORE BUONO !</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 136,1-6)</p> <p><i>Rit. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.</i></p> <p><i>Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 136,1-6)</p> <p><i>Penso al Tuo CUORE BUONO, Signore: e sento una grande gioia.</i></p> <p><i>Quando eravamo deportati lungo i fiumi di Babilonia, non facevamo altro che piangere: pensando alla nostra</i></p>

<p><i>appendemmo le nostre cetre.</i></p> <p><i>Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!».</i></p> <p><i>Come cantare i canti del Signore in terra straniera? Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.</i></p> <p><i>Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.</i></p>	<p><i>terra. Ed ai salici di quel paese, avevamo appeso le nostre cetre.</i></p> <p><i>I nostri oppressori ci chiedevano di cantare e farli divertire. Ci dicevano: “Cantateci le canzoni allegre del vostro popolo!”.</i></p> <p><i>Ma come potevamo cantare i canti di gioia del Signore, lontani da Gerusalemme? Se dovessi dimenticarmi di Te e della tua terra Signore, che la mia mano si paralizzi.</i></p> <p><i>Che la mia lingua si attacchi al palato, se mi scordo di te. Se dimentico che la sorgente di ogni nostra gioia, sei Tu: che hai un immenso CUORE BUONO !</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo cristiani di Efeso 2,4-10)</u></p> <p><i>Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.</i></p> <p><i>Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.</i></p> <p><i>Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene.</i></p> <p><i>Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo cristiani di Efeso 2,4-10)</u></p> <p><i>Carissimi fratelli, il Signore è BUONO: e ricco di misericordia. Dio infatti ci ha amati di un amore così grande che, benché fossimo morti per i nostri peccati, ci ha fatti risorgere: con Suo Figlio. E' solo grazie alla Sua immensa generosità infatti, che noi siamo stati salvati.</i></p> <p><i>Proprio così, Dio ci ha fatti risorgere con Cristo: ed un giorno ci farà sedere con Lui nei cieli! Affinché tutti possano vedere nei secoli futuri, la Sua straordinaria generosità: il Suo immenso CUORE BUONO.</i></p> <p><i>E' stata solo la generosità di Dio allora - lo ripeto - che ci ha salvati: che noi abbiamo solo accolto mediante la fede. Non si tratta quindi di un qualcosa che abbiamo meritato con le nostre opere, di cui possiamo vantarci con superbia: è invece un dono di Dio, che noi abbiamo avuto solo il merito di accettare con fede.</i></p> <p><i>Siamo allora diventati un prodigio di Dio, siamo stati ricreati una seconda volta in Cristo Gesù, e resi capaci di compiere quelle opere BUONE che Lui vuole che continuiamo a compiere:</i></p> <p><i>perchè dentro di noi ora batte, il Suo immenso CUORE BUONO !</i></p>
<p><u>VANGELO (Giovanni 3,14-21)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:</i></p> <p><i>«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.</i></p>	<p><u>VANGELO (Giovanni 3,14-21)</u></p> <p><i>In quel tempo un capo religioso degli ebrei che si chiamava Nicodèmo, era andato a parlare con Gesù di notte: per paura che qualcuno lo vedesse. Forse per fargli capire che quando si fa una cosa buona non bisogna avere vergogna di 'mostrarsi a tutti', Gesù gli disse:</i></p> <p><i>"Tu sei un maestro delle Scritture e sai che Mosè ha dovuto 'mostrare a tutti' il serpente di bronzo appendendolo su un legno: affinché quelli che erano stati morsi dai serpenti velenosi, guardandolo con fede potessero salvarsi. E così anche il Figlio di Dio dovrà avere il coraggio di 'mostrarsi a tutti' sul legno della croce: affinché quelli che guardano a Lui con fede, possano salvarsi e ricevere la gioia eterna!</i></p>

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Dio insomma non si è nascosto, ma ha 'mostrato a tutti' il Suo volto: quello di Suo Figlio. Sì, Dio ha amato così tanto il mondo da offrire agli uomini il Suo unico Figlio: affinché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma riceva la gioia eterna. Lo ha mandato quindi non per condannare il genere umano, ma per salvarlo: per 'mostrare a tutti' il Suo immenso CUORE BUONO.

Chi crede nel Figlio di Dio quindi non sarà condannato. Ma chi si vergogna di Lui si è già condannato da solo: perché ha avuto vergogna persino del Figlio di Dio. E la Sua condanna si basa su questo: è arrivata la luce di Dio nel mondo ma lui ha preferito camminare di nascosto al buio, per paura che la luce facesse vedere le sue opere.

Chi è malvagio infatti non sopporta la luce: perché questa fa vedere le sue opere malvage. Chi invece ama la verità e fa il bene, non deve camminare al buio: anzi deve agire alla luce del sole. Perché alla luce appaia chiaramente che le sue opere vengono da Dio:

da UN CUORE BUONO!"